

essi, entrano per ordinario a causare quei ritardi che giustamente sono lamentati nel dotto e temperato articolo.

Così stanno le cose, e poichè l'essenzione di una legge è affidata al capriccio o alle passioni ed ire di parto, credo proprio il dottor pubblicista che questo istituto dell'*Exequatur* sia cosa equa e ragionevole? Ohe sia per durare a lungo, lo credo anch'io, poichè la logica è l'ultima a cui tengono i più degli uomini; ma che sifatto arcalismo debba durare come cosa almeno non del tutto irragionevole, non seppi mai capitarmente.

E poi qui non sarà tutto. Vi ha nessuno a cui (oltre le simpatie e le antipatie) lo interessa sia movente a frapporre ostacoli alla concessione per quanto irragionevole? Vi è pur troppo. Come procede altrove quello che dice l'Economato regia dei benefici vacanti, non lo cerco; certo è che in questo provincie dell'Emilia non mi guarda punto. Ma ciò traslasciando, farò notare che se per massima l'*Exequatur* si conceda prontamente, questo officio del Re Economato può chiudere bottega.

E poichè s'aggiunge la circostanza che i sub-economisti sono retribuiti con una quota in ragione del 100 dell'incasso, non occorre l'essere tanti Salomon per capire come l'Economato regia debba per massima essere indogiatore, quanto almeno quel Fabio Massimo a cui Roma dovette la sua salute. Qui la Roma di fatto è l'Economato e più specialmente la falange dei sub economisti; ma quando si tratta di danaro, è troppo grande la tentazione. Estimatore delle persone, io professo opinioni vantaggiosissime degli individui; ma all'istituzione, come tale, sarò tentato di applicare quel *quid non mortalia pectora cogis*, con quel che resta, del famoso Virgilio.

Sbagliata, profondamente sbagliata è una legge, quando la sua leale esecuzione suppone che debba farsi da angeli, anzichè da demoni.

Anch'io ripeterò col dottor pubblicista dell'*Opinione*, che fu causa di questo mia: *Il governo rifiuti o conceda, ma faccia conoscere senza indugi le sue risoluzioni*; ma questo (salvo qualche caso rarissimo) non avverrà mai, finché vorrà maneggiarsi quel sistema di giri o rigiri, che ora si usa. Il ministro scrive ai procuratori generali, questi ai procuratori del Re, questi facilmente ad un prefetto; poi si scrive al prefetto della provincia ed al Sindaco, si scrive all'Economato generale, e questi al sub-economista. Ognuno deve rispondere pigliando informazioni. E da chi? Oh! quanto bene il so anch'io... Si è detto tanto contro l'Inquisizione o Sant'Uffizio; ma altro che Santo Uffizio! Basta un credito onesto, perché sulla sua parola o si neghi affatto, o si mandi alle calende greche la concessione dell'*Exequatur*.

Pur troppo sono fatti e quotidiani. Si muti il sistema, e allora il governo si porrà in condizione di rifiutare o concedere senza indugi; ma come ora si pratica, la prontezza non vi sarà mai. Qualche caso ne so anch'io, e basti.

Ora ogni stima ho il piacere di raffermarmi.

*Dev. Servo
Prof. G. CASSANI.*

uomo da procedere ad una riforma senza esser sicuro del fatto suo.

E se dovesse ripetere quello che ho sentito da alcuni suoi amici, direi che noi accettiamo per ora le proposte dell'on. Merzario, appunto per tema di compromettere un beneficio col volerlo troppo affrettare e si limiterà a provvedere parzialmente ai parrocchi più bisognosi con sassidi straordinari, infine a che venga il giorno in cui si possa attuare senza pericolo la invocata riforma.

Dunque, a parte le frasi sentimentali, la conclusione è questa: pei Parroci poveri niente.

Al Vaticano

dal *Monteur de Rome* giornale cattolico uscito ieri per la prima volta in Roma, traduciamo il seguente documento che si riferisce ad una notizia da noi riprodotta giorni addietro sotto riserva:

Motu Proprio

Nella penosa e difficile situazione fatta alla Santa Sede, privata di Roma e degli Stati, abbiamo creduto necessario di provvedere con speciale *motu proprio* all'adattamento regolare delle Nostre amministrazioni, dando alcune disposizioni straordinarie che meglio rispondano alle esigenze del periodo eccezionale che *Noi* travorshiamo.

Siccome, oltre i rapporti economici e disciplinari che reggono le diverse Amministrazioni della Nostre Casa Pontificale, possono di fronte ad esse sorgere, in seguito di contraddizioni o altro, controversie e contestazioni fondate su titoli di giustizia; e poichè non possiamo del resto, in siffatte questioni d'ordine interno, ammettere l'intromissione di Autorità estranea, né pare vogliamo in modo alcuno chiudere la via all'esame giuridico di quelle controversie e contestazioni, così stimiamo necessario di provvedere al corso regolare della giustizia nella misura e nella forma che ci è consentito dalle difficoltà nella Nostra situazione.

Adunque, nella piazza della nostra autorità, *Noi* istituiamo, col nostro presente *motu proprio*, due Commissioni composte ognuna di tre prelati da nominarsi, alle quali potrà ricorrere in prima e in seconda istanza chiunque erederà di avere azioni e diritti a far valere contro le suddette Amministrazioni.

Le Commissioni, dopo avere naturalmente esaminato le ragioni delle parti, pronzioneranno le relative sentenze. Nel caso che queste siano disformi nelle conclusioni, si farà una sentenza in terza istanza riunendo le due Commissioni sotto la presidenza dell'Uditore generale della Rerend. Camera Apostolica.

Queste disposizioni saranno esecutorie ed avranno pieno effetto anche *Noi* non avremo diversamente disposto.

Il nostro Cardinale Segretario di Stato è incaricato di stabilire le regole pratiche per la loro esecuzione.

Dato al Nostro Palazzo Apostolico del Vaticano il 25 maggio 1882, quinto del nostro pontificato.

Leone XIII Papa.

L'EDISON ITALIANO

Setto questo titolo fa oggi il giro dei giornali la gloria di un nostro connazionale che, rimasto oscuro fuori dello studio di un laboratorio in fondo ad un paesello del Piemonte ha mandato ora subitamente uno sprazzo della luce del genio destinato a scrivere una nuova gloriosa pagina sul libro delle scoperte italiane.

La scoperta di cui parlano è una nuova rivelazione destinata senza dubbio alla risoluzione dei problemi dell'illuminazione; l'autore ne è Antonio Crudo, e il luogo dove avvenne è Piossasco, paesello piemontese, che ora la tramvia congiunge a Torino in meno di un'ora e mezzo di tragitto.

Antonio Crudo è un modesto cittadino di Piossasco, che, come si saud dire, è nato coi ditorzi del fisico. Destinato dalla sua condizione sociale ad attendere ai lavori della campagna, scudi un bel giorno la potente inclinazione ad attendere alle scienze sperimentalistiche, e da allora, tanto inservorato, si appartò in una cimbra di casa sua e meritò i suoi studi.

Non so che cosa pensi in proposito l'on. Zanardelli. E' certo che da lui emanarono gli ordini perché si facessero gli studi necessari a compiere questa riforma che egli crede indispensabile; ed è certo del pari che intende con tutte le sue forze a rendere meno penosa la vita al basso clero, il quale conta nelle sue file uomini benemeriti sotto ogni rispetto.

Ma da queste al faro un salto nel buio ci corre assai; ed il guardasigilli non è

macchine; i suoi compaesani che lo vedevano chiuso in questa camera nella quale era a tutti vietato l'ingresso, lo chiamavano il malo; neppure i suoi parenti sapevano farsi un'idea di quello ch'egli faceva e di quello che voleva. Ma egli lavorava tenacemente, incessantemente animato dallo spirito di non se che di nuovo che doveva scoprire e che senza dubbio avrebbe scoperto. La sua coltura come il suo laboratorio si andarono di pari passo arricchendo di esperienza e di utensili; qualche tempo fa poi il Crudo ebbe la fortuna di un generoso mecenato che lo sovvenne di un discreto sostentio. Ciò valse a sempre meglio avvalorare il Crudo, ed ecco che un bel giorno egli annuncia ad un ristretto numero di amici che la scoperta è fatta. Questa scoperta risolve uno dei più importanti problemi fisici dei giorni nostri, problema finora tentato infruttuosamente dallo stesso Edison e da tanti altri, quello cioè di far depositare colla corrente elettrica, sopra un oggetto, del carbonio duro. Con questo carbonio duro, che è una sostanza leggera, aerissima, compatta, di splendore metallico abbagliante, la riproduzione degli oggetti costa assai meno che non colla galvanoplastica, nel tempo stesso che dà una maggiore bellezza e fedeltà di linea.

Ma l'invenzione non è solamente limitata alla riproduzione degli oggetti, ma ben più ad una importatissima industria cui finora è mancato un elemento; l'industria cioè dell'illuminazione elettrica con lampade d'incondensca.

Il Crudo colla sua scoperta è riuscito a fabbricare carboni del calore, dell'elasticità e flessibilità dell'acciaio che, saldati a fili di platino e chiusi in una lampada di vetro nella quale si è ottenuto il vuoto barometrico, costituiscono la lampada elettrica Crudo. Questi carboni possono avere tutte le dimensioni e le forme che l'inventore desidera; la loro produzione esendo, per così dire, a sistema di galvanoplastica, è chiaro che essi assumono la forma di qualunque oggetto si voglia imitare.

I carboni Crudo sono internamente vuoti cioè a tubo capillare. Uno speciale attacco assilabilissimo in tutti i sensi viene pure studiato dall'inventore per la sospensione della sua lampada a incandescenza.

Le esperienze delle lampade Crudo die-dero splendidi risultati. L'illuminazione è delle più belle: la luce Crudo è divisibile come quella del gas, è costante, limpida, molto meno costosa dalle altre luci elettriche, costituisce insomma una vera scoperta.

Le lampade Crudo dal paesello di Piossasco furono subito portate ad affrontare la Mostra di elettricità testé bandita a Monaco di Baviera. Le notizie che giungono di là sono delle più lusinghere. Esposite lampade complete, lampade da completare, carboni in filo ed in lamina, tutto insomma che valesse a fare la storia dell'invenzione, la scoperta Crudo, costituisce la novità più interessante della Mostra. Le lampade sono state ammesse all'esperienza e in attesa del giudizio dei giurati, giornalisti tedeschi, francesi ed inglesi destinano per esse le colonne dei loro giornali.

E noi, mentre ansiosamente attendiamo, non mancheremo certamente di riferire l'esito definitivo che avranno avuto alla Mostra Monacense le lampade e i carboni Crudo che già sappiamo frattanto, aver ottenuti i brevetti di privativa per l'Italia e per gli Stati esteri.

Oltre il monumento del Dopo' in Assisi, ne venne elevato un altro a S. Francesco in Napoli, monumento dovuto allo zelo del reverendo Padre Lodovico da Cassola che ne concepì il felicissimo disegno di cui dimostra già per l'addetto un conno.

L'inaugurazione di questo monumento segnalò il giorno 3 del corrente col' intervento delle autorità ecclesiastiche e civili e col concorso di un popolo immenso, che, santamente commosso, applaudiva al Poverello d'Assisi.

In occasione di questa inaugurazione si è dato un pranzo a 5,000 poveri.

Il *Deutsches Tagblatt*, che ha qualche attinenza colla Cancellaria, paragona fra gli articoli della *Riforma*, del *Bergagliere* e della *Rassegna*, chiamando ecos certe aspirazioni mesebie personali, dichiara che le prossime elezioni in Italia hanno una portata politicamente decisiva per le relazioni estere del Regno. E la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, sotto forma

di comunicazioni da Roma, confida che il discorso di Stradella conterrà una recisa condanna dei radicali (chiara allusione agli irredentisti) come un peggio verso le potenze conservatrici d'Europa.

Governo e Parlamento

I furti sulle ferrovie

Allo scopo di prevenire i furti nelle ferrovie il ministro Baccarini messosi d'accordo col suo collega ministro dell'interno, ha stabilito che appositi agenti possano entrare in qualsiasi ora nelle stazioni, nei magazzini, nei carri-bagagli, per verificare le merci ed il loro stato. Costei agenti non hanno bisogno di speciale biglietto di riconoscimento; sono invece muniti di facoltà di arrestare i colpevoli o gli indiziati come tali.

Naturalmente questo personale sarà scelto fra gli individui più intelligenti di pubblica sicurezza. Avranno facoltà anche di accompagnare i treni e di verificare i carrozzini da bagagli in qualunque momento.

Notizie diverse

Il Ministero della Marina ha fatto notificare che il governo del Re offre imbarco gratuito a tutti gli emigrati connazionali poveri che vogliono ritornare nell'Egitto.

— È stato deciso l'invio di un ispettore forestale nelle provincie venete, incaricato di esaminare se e quanto i disastri si possono attribuire alle violazioni della legge forestale.

— L'onorevole Nicotera, in un'adunanza dell'Associazione progressista di Roma dichiarò che, se si dovesse riconziare all'abolizione della tassa sul macinato, per provvedere agli armamenti nazionali egli darebbe il suo voto per questa riconzia; ora però, non la crede necessaria.

Fu votato dall'assemblea un'ordinanza del giorno che afferma la necessità della conciliazione fra i gruppi del partito progressista.

— La *Neue Freie Presse* critica i discorsi di Criqui in favore dei grandi armamenti e la lettera di lui a Cavallotti in cui deploira che l'Italia non abbia preso parte assieme all'Inghilterra alla guerra d'Egitto. Accusa l'Italia di mettere in sospetto le potenze coi suoi armamenti.

— Il ministero delle finanze ha invitato gli intendenti a ricordare agli interessati che il 9 febbraio 1883 scade il termine stabilito dalla legge 29 gennaio 1880, che accordava l'esonero e la riduzione della tassa sul bollo a coloro che avessero affiancate le annuali prestazioni.

Decoro il triennio è in facoltà di cedere ai privati, per mezzo dei pubblici incanti, al saggio di 16 annualità le prestazioni non affrancate.

Le annualità dei canoni amministrati dal demanio ascendono ancora a 2 milioni.

ITALIA

Pavia — Gli ingegneri della Società di assicurazione stanno esaminando i danni prodotti dalla grandine che giorni sono per ben 36 ore infuria in tutta la Valtellina. Si afferma che le perdite da essa causate ascendono a parecchi milioni.

Verona — Al Museo si parla di un danno enorme. Gli stupendi Modelli del Fracceroli furono tutti danneggiati. L'acqua salì fino alla cintola delle statue, e corroso il primo strato di gesso. I vasi etruschi sono tutti perduti, i quadri ch'erano nei locali interni del pianterreno ridotti ad un carro di pantano. Si calcola un danno di 200,000 lire.

— In luogo del defunto monsignor Comboni, dietro proposta del cardinale di Canossa, il Papa ha nominato Vincenzo Apostolico della Missione dell'Africa Centrale il rev. don Francesco Sogaro arciprete della parrocchia di S. Giorgio di Verona.

Napoli — È giunta nel porto la *Castelfidardo*. Trovasi a bordo della corazzata il sottotenente Paolucci, che verrà rinviato dinanzi al Consiglio di guerra.

Nuoro — Da Nuoro telegrafano che nella notte del 30 settembre, 40 individui armati di fucili, vestiti a foglia di Irgoli e di Oliena, aggredirono in Croissi la casa del sacerdote Pittalà, maltrattarono la famiglia, depredarono molti valori.

La caserma dei carabinieri fu circondata; vi furono degli spari reciproci; i carabinieri rimasero illisi.

Livorno — Scrivono da Livorno alla *Gazzetta d'Italia*:

Le nostre autorità temono che i socialisti vogliano tentare un colpo di sorpresa sul

bagnò ponale di Porto Longone per liberarne il noto Amilcare Cipriani. A disposizione del prefetto per ogni evenienza, c'era qui l'avviso *Murano* della R. Marina; ma fu spedito ad Assab per dare il cambio sull'avviso *Chioggia*. Eppero il nostro prefetto ha sollecitato dal Ministero l'invio in questo porto di un'altra nave da guerra. È posso soggiungervi che già dal ministero fu ordinato che venga di stazione nel porto di Livorno l'avviso *Fischia* della R. Marina.

ESTEREO

Francia

Sorivono da Modane alla *Stampa*, che in quel paese è giunto improvvisamente, in istrutto incognito, il ministro della guerra francese, scortato da tre ufficiali del genio.

Egli visitò alcune località prossime alla imboccatura della grande galleria del Frejus, a quanto si crede, per scegliere la più opportuna alia costruzione di un forte che batterebbe previamente codesta imboccatura.

Inghilterra

I giornali inglesi assicurano che il sommo Pontefice creerà prossimamente una nuova sede arcivescovile cattolica in Inghilterra.

Una riunione di vescovi cattolici inglesi fu tenuta a questo scopo, sotto la presidenza del cardinale Manning.

Il titolare della nuova sede, che verrebbe eretta al nord dell'Inghilterra, a Preston, sarà mons. Vaughan, vescovo di Salford.

DIARIO SACRO

Sabato 8 ottobre

Maternità di Maria V.

Effemeridi storiche del Friuli

8 ottobre 1288 — Concordia tra Raimondo della Torre patriarca di Aquileia e Corrado abate di Rosazzo.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Cedroipo l. 30 — Id. di Bolgradò l. 2,58 — Id. di Goriziano l. 1,84 — Curazia di S. Vidotto l. 2 — Pieve di Tarcento: Clero e popolo di Tarcento l. 44,30 — Id. di Losovera l. 6 — Id. di Villanova l. 8 — Id. di Stolla l. 2 — Id. di Ciserio l. 2,50 — Id. di Pradisles l. 10,20 — Parrocchia di Rivarotta l. 10 — Paese di Villaorba l. 25 — Parrocchia di S. Margherita di Grasgno (II offerta) l. 15 — Id. di Madrisio di Fagagna l. 21,35 — Id. di S. Pietro di Zuglio l. 18 — Id. di Rivalpo l. 2 — Id. di Manzano (II offerta) l. 3 — Id. di Lauzana l. 17 — Id. di Driolassa l. 6,50.
Listo precedenti l. 4218,20
Totale > 4438,17.

Per il Collegio di Udine Il Circolo liberale operaio e la Società popolare politica friulana proclamarono la candidatura del Prof. Pietro Ellero, Consigliere alla Corte di Cassazione di Roma. Questi interpellato in precedenza, rispose che avrebbe accettato la candidatura se il programma del Circolo liberale operaio che gliela offriva era « il trionfo della democrazia e soprattutto la redenzione civile ed economica delle classi lavoratrici, una da proseguirsi in modo regolare, nell'orbita costituzionale e nelle forme legittime ».

Pare che merito preciso che fece guadagnare al Prof. Ellero la candidatura sia lo spicciotto suo anticlericalismo. Nei suoi scritti reclama la repressione dei pretesi abusi del clero.

La gara dei licenziati d'onore. Il *Diritto* ci reca alcune notizie sulla gara fra i licenziati d'onore per meritarsi la medaglia d'oro.

Sono concorsi alla gara 87 studenti illegali.

Il tema dato da svolgere sarebbe il seguente: Indicare quali sieno stati gli intenti della letteratura italiana da Dante a Manzoni. Il *Diritto* lo trova bello; noi dubitiamo che colle nozioni letterarie che ci hanno generalmente nei letti i giovani siano in grado di trattarlo bene.

Probabilmente riusciran a fare poco più di una fanfarona politica. Il tema ci sembra anche troppo ampio e troppo indeterminato ed espresso con termini assai vaghi.

Alla gara presero parte del Veneto: 3 di Vicenza, 2 di Rovigo, 1 di Venezia, 1 di Verona, 1 di Padova, 1 di Treviso. (Vedi telegrammi).

Velocipedista instancabile. Venerdì fu di passeggio per Pordenone il signor Oscar Browning professore di Cambridge, il quale venne dall'Inghilterra a visitare l'Italia in velocipedo a tre ruote.

Partito da Cambridge l'11 agosto, passò sul piroscafo il mare, poi attraversò il Belgio, la Francia, e la Germania e passato il Brenner giunse a Villaco, dove dovette fermarsi 10 giorni causa il cattivo tempo. Di là per la Pontebbana giunse a Pordenone, percorrendo in complesso circa 900 miglia inglese. Che buon tempo!

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Settembre 5 1882.

Grani. Causa le piogge esordiva il mercato assai debolmente, più tardi cominciò circa 600 ett. di cereali, pagati a prezzi sostanziosi. Varie partite di frumento e granoturco nuovo rimasero invendute pretendendo i possessori molto di più dello offerto.

Si vendette:

Frumento a L. 16,80, 17, 17,20, 17,50, 17,75, 18.

Granoturco a L. 17,40, 17,70, 18.

Segala a L. 11,50, 11,80, 11,70.

Granoturco nuovo da L. 12,65 a L. 15.

Granoturco nuovo gialloncino da 15,50 a 16,25.

LE INONDAZIONI

Le notizie del Polessina continuano ad essere deplorabili. Pare proprio che nella crouaca delle inondazioni già tanto terribile, la parte più grave comincia soltanto adesso. E lo spaventoso allagamento dovrà inesorabilmente darare fino a che sia chiusa la rotta di Legnago, vale a dire non per giorni, né per settimane, ma per mesi! O' da rabbividire al solo pensarvi!

Una lettera da Adria così descrive le condizioni miserande di quelle disperate popolazioni:

L'acqua della rotta, che per i tagli praticati all'argine sinistro di Fossa Polessella fino da domenica riversavasi nella vasta zona di terreni, fra il Canal Bianco ed il Po, discendendo impetuosa, terribile, tutto allagava, devastando raccolti, rompendo chiaviche, sostegni, ponti, arginature, disordinando la sistemazione di scoli nei Casolari invasi, dissetando campagne, ville fatterie; rovesciando casolari, portando davanti rovina, squallere, desolazione. Ieri compariva a Crospio, stanze invadente, di sorpresa, furiosamente Gavello, i di cui abitanti atterriti, fur visti riparsarsi, all'impassata sui tetti delle case, i più, saliti argini del Canal Bianco a fiume. Oggi alle ore 5 pom. in Adria si udiva il terribile muggitto, capo, spaventoso col quale si annuncia; ed alle 6 entrava ipersorbito fino in città, nei bassi quartieri della Tomba, a destra del Canal Bianco.

Dai luoghi inondati è un fuggi fuggi; ma straziante, ma pietosamente orribile, poiché l'affatto dei contadini al natio casolare, al povero tuguri, alla miserabile capanna di stoppie, ritarda la loro fuga, a cui non saanno decidersi se non all'ora scorsa del pericolo. E angeli argini del Canal Bianco e del Po, sorgono e si mettono capanne di stuoia improvvisate, sotto cui si riparano centinaia di famiglie derelitte, a cui il triste spettacolo della immensa inondazione, gli sgomenti patiti, dei raccolti perduti, le angosce insinuabili, la squallida miseria che le circonda e la inclemenza della stagione autunnale.

Sono concorsi alla gara 87 studenti illegali.

e forse, i rigori del prossimo verno, preparano un avvenire tetro, disperante.

E non men triste situazione si affaccia ai possidenti e fittabili. Perduta buona parte dei prodotti; salvati per miracolo i bastimenti, che per mancanza di foraggi, dovranno vendere a quei qualsiasi prezzo che loro verrà offerto dalla Generosità dei speculatori; colla prospettiva di perdere i raccolti nell'anno venture; spaventati dal pensiero, che una lunga permanenza delle acque nei campi produce la morte nella vite, e che i sedimenti sabbiosi alterino esistenzialmente la naturale fertilità dei terreni; tutta queste tristezze presenti, e dubbi dolorosi per l'avvenire costituiscono per quasi poveri sciagurati, uno stato, che a non esagerare, confina colla disperazione.

Per quanto il governo voglia fare sarà sempre poco per vapire in aiuto di così enormi sofferenze, e si aggiunga la miserabile condizione dei Comuni, i quali carichi di debiti, e senza alcuna elasticità nei rispettivi loro bilanci, si trovano dinanzi una così miserrima situazione, a cui non sapranno, certo adeguatamente provvedere.

E' insomma il più orribile quadro che si possa immaginare, il più fosco avvenire, che mente umana possa pensare: mutazioni di fortune private, esaurimenti della ubertà primitiva dei terreni per migliaia e migliaia di ettari, morbi latenti, che a poco a poco potrebbero (Dio no voglia) manifestarsi terribili eziali in appresso, per causa dei miasmi che andranno sviluppandosi; dissanguamento inopportuno dei Comuni tutti i quali, intatti ora, per sentimento di pietà, e di filantropia a correre in qualche modo in aiuto ai tanti poverelli colpiti dal disastro, non lesineranno più che tante sulle spese occorrenti a distribuire soccorsi, a stipendiare uno straordinario personale di vigilanza, a tentare opere di difesa, a provvedere alloggiamenti per i s'ampati dall'inondazione, e soddisfaro in seguito, ai bisogni che si manifestino nei rispettivi paesi, in causa della rottura di strade, dei guasti portati a tutto il sistema di fognatura, e per cento altre necessità che determineranno la rovina completa di questi paesi la di cui sola ricchezza deriva dall'industria Agricola.

Insomma occorre molto coraggio, una grande abnegazione, una indubbiamente rassegnazione, e molta fiducia nell'avvenire, per sopportare il peso di tanti disastri che presentemente affliggono tanta parte di popolazione.

Adria 4 — L'acqua della rotta ha già invaso alcune case della città. I poveri coloni, scampati dal pericolo di perire vittime dell'acqua, vennero ricoverati nella chiesa vecchia, in quella dei Frati, e Saa Andrea. Ieri giunsero ventimila razioni di pane spedito da Rovigo.

Rovigo 4 — La bocca di scarico a Fossa Polessella allargasi, ma il Canalbianco abbassa sempre assai lentamente. Le acque delle inondazioni trovansi ora poco lontane da Cavazzola di Po. Il giorno civile dispone di aprire un varco attraverso la Cavazzola e per Contarina e Dousada avviare le acque al mare. Quando le acque dell'inondazione potranno essere ricevute in Canalbianco, si taglierà l'argine destro presso Grimana.

Chiedesi lo sbocco dell'Adige, presso Retuella onde evitare una inondazione di rigurgito.

E' sempre piccolo lo scarico delle acque in Po per il sostegno di Polessella. Stanotte pioggia dirotta, tempo ancora pessimo. — Miserrima è la condizione dei rifugiati sugli argini, senza stuoie e senza tende. L'esercito è sempre ammirabile nel prestare soccorsi. Tutti i comuni inondati inviano soldati e barche.

Rovigo 5 — L'allagamento del Polessine è avanzato dopo Adria e minaccia seriamente il territorio di Cavazzola, preparansi mezzi di difesa. La pioggia aggrava la situazione del paese inondato.

Rovigo 5 — L'acqua raccolta nel bacino superiore del Polessine è in ribasso negli ultimi 24 ore solo di un centimetro. L'acqua dell'inondazione per taglio della Fossa raggiunge Cavazzola di Po. Il livello del Canalbianco diminuisce, ma ancora è a 4,25 sopra guardia.

Crollarono molte case nel territorio sommerso.

Da Ostiglia annunciasi un rialzo del Po. Mancano notizie sull'Adige dal Tirolo. Si spera ripristinare domani la comunicazione della ferrovia con Padova senza il trascordo.

Adria 5 — Quasi contemporaneamente

furono colpiti da triple inondazione in seguito al taglio di Fossa Polessella, alla rotta destra dell'Adige, sinistra del Canal Bianco. La città è in gran parte inondata. Bisogna immensi. Necessitano soccorsi.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 4 — La Grecia indirizzò una nota alle potenze relativamente al ritardo della Porta nell'eseguire l'ultimo accomodamento turco-greco.

Alessandria 5 — Arabi pascolò domanda lo giudicino gli inglesi cui si arrese. Alcuni abitanti di Damietta furono arrestati. Organizzati attivamente la guardia. Parecchie centinaia di gendarmi sono già arruolati.

Londra 5 — Il *Times* ha da Cairo: Sarà provato con documenti la complicità di Arabi pascolò nei fatti dell'11 giugno.

Roma 5 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento della Camera; — i collegi elettorali sono convocati il giorno 29 ottobre e il 5 novembre. Il Senato e la nuova Camera sono convocati il 22 novembre.

Roma 5 — Le gare fra i licenziati d'onore diedero risultati mediocri.

— Oggi si sono radunati al palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'onorevole Ferrero, i ministri presenti a Roma.

Roma 5 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che il 25 settembre nel castello di Nymphenburg presso Monaco con l'alto aggradimento del Re d'Italia e del Re di Baviera si sono celebrati gli sponsali del Duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

La notizia di questa alleanza di famiglia, la prima che viene stretta fra le antiche dinastie regnanti in Italia ed in Baviera, sarà accolta con generale compiacimento in Italia dove considerano come pubbliche gioie quello della nuptia casa che ne regge i destini.

Roma 5 — La pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* è preceduta da una relazione del presidente del Consiglio fatta a Sua Maestà il 2 ottobre che comincia così: « Sire! La Maestà Vostra colla Sovrana suozione della nuova legge elettorale politica ha coronato una delle più grandi riforme che possono rendere glorioso il regno di un principe e stringere maggiormente i vincoli che uniscono a lui il suo popolo ecc. ecc.

Palermo 5 — Il senatore Giovanni Enfia è morto.

Vienna 5 — Ieri nella Chiesa dei Francescani, mentre si celebrava la messa per l'onomastico dell'imperatore, avvenne una scena di terrore.

Una corona di fiori, avvicinata ad una torcia, prese fuoco. Sorse un panico indescrivibile. La folla che si stirava nello navato della chiesa si gettò come piazza verso le uscite, gridando al fuoco! Una sagrestano riuscì in brave a spegnere il fuoco, e la folla fu poco a poco calmata. Nessuna vittima.

I rapporti fra l'Austria e il Montenegro sono molto tesi. Il principe Nikita ha chiamato sotto le armi le riserve e si dispone a spedire le sue truppe alla frontiera dell'Ezegovina. I circoli diplomatici sono molto allarmati.

Carlo Moro gerente responsabile.

PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rossini 12 bis — TORINO.

NUOVO ARRIVO della tanto decantata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la beccata.

PILOLE FEGRIFUGHE

Vedi quarta pagina

